

Dall'Universitas Mercatorum alla Camera di Commercio di Cremona XIV Giornata dell'Economia

Giornata di studio in occasione della pubblicazione del volume di **Carla Almansi e Massimo Dester**, a cura di **Valeria Leoni**

di **Rosa Massari Parati**

La 14^a Giornata dell'economia, organizzata dalla Camera di Commercio di Cremona lunedì 16 maggio, ha assunto quest'anno un significato particolare in quanto, oltre ai dati sull'economia locale presentati dal Direttore operativo di Unioncamere Lombardia **Enzo Rodeschini**, ha presentato la storia quasi millenaria della Camera di Commercio di Cremona, argomento del volume **Dall'Universitas Mercatorum alla Camera di Commercio di Cremona** di **Carla Almansi e Massimo Dester** a cura di **Valeria Leoni**.

Nella prima parte **Carla Almansi** ripercorre in breve le principali tappe della storia dell'antica Universitas Mercatorum (secc. XII-XVIII) e della Camera di Commercio nella prima metà dell'Ottocento, riprendendo studi già da lei stessa pubblicati negli anni precedenti. La seconda parte, nucleo centrale dell'opera, è invece costituita da un approfondito e amplissimo spoglio dei registri delle deliberazioni degli organismi consiliari camerale dalla metà dell'Ottocento al 1993, anno della legge di riforma delle Camere di Commercio. Nella terza parte, infine, **Massimo Dester** ha ricostruito le principali linee di azione della Camera negli ultimi decenni. A evidenziare l'eccezionalità del patrimonio archivistico camerale cremonese, valorizzato in lunghi anni di lavoro da **Carla Almansi**, è stato **Giovanni Vigo** dell'Università degli Studi di Pavia che ha introdotto la giornata di studio in cui, traendo spunto dal ricco materiale messo a disposizione nel libro, sono stati illustrati dai diversi relatori gli aspetti salienti dell'economia cremonese dalla metà dell'Ottocento alla fine del Novecento, evidenziando il ruolo chiave svolto dall'ente camerale per sostenere la crescita delle imprese e per favorire ogni azione volta allo sviluppo del territorio. Una visione a 360° degli interventi realizzati dalla Camera è stata possibile grazie agli interventi di **Giuseppe Paletta** dello IULM Milano che ha trattato il tema La Camera di Commercio di Cremona tra continuità archivistica e varietà dei modelli istituzionali, di **Gianpiero Fumi** dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano che ha svolto l'argomento Sviluppo e problemi dell'agricoltura cremonese nello specchio delle attività camerale, di **Giorgio Bigatti** dell'Università Bocconi di Milano sugli interventi per l'industria, di **Andrea Giuntini** dell'Università di Modena e Reggio Emilia sui trasporti per vie di terra, di **Floriana Petracco** del Politecnico di Milano sui trasporti per vie d'acqua, di **Flavia Caruso** dell'Università

degli Studi di Pavia sull'attività svolta per lo sviluppo della liuteria e di **Matteo Morandi** dell'Università degli Studi di Pavia che ha parlato degli interventi della Camera a favore della formazione e dell'istruzione.

Tanti volti storici dell'economia provinciale si sono ritrovati lunedì pomeriggio in Sala Maffei della Camera di Commercio di Cremona per la Giornata dell'economia. Ad aprire i lavori il presidente della CCIAA **dott. Gian Domenico Auricchio** il cui discorso trovate in pagina.

La parola poi a **Rodeschini** che nella 14esima Giornata dell'Economia presenta i principali dati delle presenze di aziende condotto da imprenditori giovani. "Cremona ha trovato anziché l'oro nero l'oro bianco, con il 7% di impianti del fotovoltaico, aumenta ancora di più nelle biomasse. Il valore dell'agricoltura è del 6% della produzione lombarda. L'esportazione manifatturiera è aumentata leggermente, diminuita invece la situazione interna. L'Agricoltura ha un segno negativo. I più piccoli hanno sofferto di più rispetto ad altri ambiti. Una riflessione anche per il futuro della CCIAA che opera dal 1883. La riforma vera della CCIAA c'è già stata - dichiara **Todeschini** - con la riduzione delle risorse: "Stare in piedi è già un miracolo. Stare in piedi significa però tagliare le erogazioni alle imprese. La scommessa che si può fare per il futuro, è che le CCIAA non vengano ridisegnate sull'ordine delle imprese iscritte: ma dipendendo dall'efficienza, dal tipo di imprese. Credo che la Vostra Camera dimostri dati di efficacia e di efficienza che non necessitano di essere dimostrati. La Lombardia è molto forte ed è riuscita a creare un sistema camerale efficiente. Ci sono dati che ci possono far sperare nella conferma di funzioni dove la CCIAA di Cremona emerge. Sono certo verranno riconfermate le risorse che consentiranno di continuare". Poi definisce "bidone" l'atteso fascicolo delle imprese, cita l'alternanza scuola-lavoro, ed ancora ci saranno i temi della trasparenza e della mediazione. Per quanto riguarda l'export con l'appoggio di un sistema camerale forte potrebbero avere comunque un ottimo sostegno. Interviene nuovamente il **dott. Auricchio** cita la visita all'**ass. Parolini con Carlo Malvezzi** dove hanno parlato del fascicolo elettronico. Chiude il suo intervento citando nome per nome i componenti della Giunta e Camerale. La parola poi al **prof. Vigo** che esordisce commentando l'opera e cita **Carla Almansi** che ha avuto un ruolo importante nella CCIAA e nel Registro Camerale: collaborò con il **prof. Ugo Melazzini**. "Ha avuto la fortuna di essere stata sostenuta nel tempo da chi ha guidato la CCIAA. (Fu segretario generale anche durante la presidenza del compianto **dott. Gino Villa** NdR). Proprio perché è stata sostenuta ha potuto completare la raccolta che mi sembra una

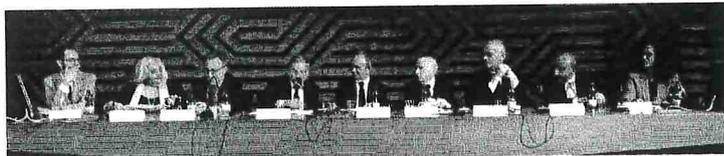
gemma'.36 le chede 'i quaderni' pubblicati dalla CCIAA, fino ad arrivare all'ultimo. E' una persona estremamente umile e fonte storica. Era un'organizzazione intelligente delle fonti, e degli eventi storici in cui le fonti erano state prodotte. Sapeva a chi indirizzava queste fonti. Questa è un'opera veramente eccezionale, realizzata in un momento eccezionale. "Spero concluda sia un momento di transizione in meglio". Chiude con l'augurio di poterla avere presente alla prossima occasione.

* * *

Tavola rotonda poi con la partecipazione di : **Morandi, Petracco, Bigatti, Paletta, Auricchio, Vigo, Fumi; Giuntini e Caruso.** Ad aprire l'argomento è Paletta, commentando l'archivio importante per la dimensione della continuità, che è anche frutto degli uomini, afferma. "In passato le persone come la **signora Almansi** lasciano alla memoria storica il valore dell'attaccamento alle strutture pubbliche. Io vorrei dare un giudizio che è perfino... 'perfino pericolosa' la continuità documentale della raccolta dell'Anselmi. Stato, mercato, fattori economici come rappresentanza di interessi sono gli artefici della nascita della CCIAA là dove ci sono le intersezioni. E spesso non sono conciliabili". Dedicò poi notizie storiche partendo da come sono state riformate le Camere di Commercio prima del Fascismo e dopo questo periodo. "Dopo questa data abbiamo un lungo periodo di continuità fino al 1993.

Nel dicembre 1993 venne fatta una riforma in un periodo brutto della storia del nostro Paese". In chiusura di intervento si chiede se lo sviluppo avviene con indicazioni delle CCIAA o è lo sviluppo economico che ha fatto cambiare le CCIAA. Segue **Fumi** che dichiara che la Camera di Commercio è artefice dei cambiamenti. L'agricoltura assume un peso predominante dove si parla di trasporti, di produzione, il valore aggiunto limitato non

gli rende giustizia. L'agricoltura cremonese ha fatto da arripista, è stata scuola d'impresa. La CCIAA ha avuto un ruolo importante nello sviluppo dell'agricoltura cremonese, la CCIAA intervenne nell'estensione del sistema irriguo con la realizzazione del **Canale Vacchelli**, contro i Cremaschi che non volevano che il canale tagliasse il territorio, contrari i **lodi-giani e l'alto cremasco** che non volevano che attingesse acqua dal fiume Adda. Il progetto fu promosso da **Genala e lo finanziò la Banca Popolare di Cremona** ed da un'altro Istituto di Credito. Per lungo tempo l'imprenditore agrario aveva dei benefici economici ridottissimi: dalla grandine alle altre avversità restavano a carico dell'agricoltore. Gli anni '20 sono anni pesanti, come gli anni '50 per il mondo agricolo. Passa dalla Cattedra Agraria che contribuì per la crescita dell'agricoltura e Cremona è diventata il punto più avanzato della zootecnia. Nasce a Crema promossa da **Francesco Samarani** un laboratorio dell'alimentazione alimentare pensando alla realizzazione dei silos. La zootecnia da latte, la suinicoltura, e gli equini. Il **Marchese Alfonso Stanga** si impegnò per migliorare la filiera dei suini, il secondo settore che cresce, grazie a **Vincenzo de Carolis**, ha migliorato la razza e lo ha inserito in un libro genealogico per il cavallo da tiro, mentre il mantovano puntava sui buoi. Questa operazione divenne ancora più valida quando dagli Stalloni di Crema (Centro Incremento Ippico) si era lavorato per modificare le razze per renderle più competitive. Oggi il cavallo da tiro viene utilizzato solo per carne. La zootecnia da latte, nel primo '800 viveva momenti difficili, le stalle erano anguste e buie. Anche qui nel 1910 nasce il registro anagrafico per la razza bruna alpina. Con l'obiettivo non più di 40 ql, ma di raggiungerne i 60 ql /anno. Il futuro vede invece vincente nella produzione di latte la razza Frisona". Poi cita tutta una serie di convegni organizzati dalla CCIAA per incentivare il mondo dell'agricoltura con l'attività dell'on. **Amos Zaninelli**. Nel 1963 in un volume si narra l'attività agricola in valle padana.



L'intervento del presidente Auricchio

La Giornata assume quest'anno un significato particolare in quanto oggi viene presentata la storia della Camera di Commercio di Cremona e, fra poco, esperti e professori universitari evidenzieranno il ruolo svolto dall'ente camerale a sostegno dello sviluppo. Non c'è dubbio che la Camera di Commercio abbia costituito e costituisca ancora un riferimento costante per cittadini e imprese fin dall'epoca dei Comuni. In un momento come l'attuale, in cui l'economia provinciale, che pur ha registrato nel 2015 spunti positivi, sta ancora cercando definitive soluzioni alla crisi che ormai da anni ci condiziona, come Camera avvertiamo l'imperativo categorico di destinare ogni risorsa disponibile al sostegno delle imprese che rappresentano un patrimonio di tutta la comunità. Proprio recentemente è stato approvato il bilancio consuntivo dell'ente per il 2015 che ha messo in luce come, anche a fronte di una forte riduzione del gettito del diritto annuo passato dagli oltre 4,5 milioni del 2014 ai 2,9 del 2015, la Camera di Commercio di Cremona abbia saputo mettere a disposizione del territorio e delle imprese oltre 2,3 milioni di euro trasferendo nell'ambito del processo di promozione del territorio e delle imprese, 118 euro come valore aggiunto per impresa, contro la media nazionale che si attesta a €75,30 e a quella del cluster di riferimento pari a €73,55. E' ovvio che questo risultato può essere raggiunto solo attraverso una attenta riduzione dei costi di struttura e di personale che, infatti, nella Camera di Cremona presentano valori di riferimento nettamente inferiori alla media nazionale. Ben prima che lo imponessero le disposizioni di spendig review, la Camera ha "fatto i compiti" riducendo, nell'ultimo quinquennio, del 24% i costi del personale. Il 2015 ha evidenziato, inoltre, costi di struttura in ulteriore miglioramento rispetto a quelli rilevati l'anno precedente e pari al 63,68% degli oneri correnti (contro la media nazionale del 77,82% e del cluster di riferimento del 77,6%). Tutto ciò senza che la qualità dei servizi, certificata dalle analisi di customer satisfaction, ne abbia risentito. Oggi le Camere di Commercio si trovano in una fase di profondo rinnovamento che si inserisce in un processo di cambiamento che investe l'intero Paese e la Pubblica Amministrazione, un cammino già avviato che ci porta a ripensare in un'ottica di sempre maggiore efficienza il nostro modo di funzionare, anche modificando i nostri assetti organizzativi e il nostro perimetro territoriale. Un percorso che dovremo affrontare cercando di mantenere, all'interno di un sistema strutturato a rete su tutto il territorio nazionale e collegato tramite Eurochambres e le 79 Camere di Commercio italo estere con le imprese presenti in 54 paesi, quei servizi di prossimità che costituiscono un fondamentale riferimento soprattutto per i piccoli imprenditori. E la storia della Camera di Commercio di Cremona che presentiamo dà piena testimonianza di questa quotidiana azione a supporto del tessuto economico e del territorio. Oggi vogliamo dare voce e pubblico

ricoscimento a quegli uomini che, nei secoli, governarono l'istituzione camerale operando per il bene della comunità economica e sociale. Un grande e sincero grazie lo dobbiamo a Carla Almansi, a lungo Segretario Generale dell'ente e conservatore dell'Archivio Storico Camerale, per il prezioso lavoro di ricerca che, con passione e competenza, le ha consentito di ripercorrere più di otto secoli di vicende storico-mercantili del territorio. Un ringraziamento a **Massimo Dester** che ha completato lo studio analizzando l'azione della Camera dopo la riforma del 1993, riforma che ha vissuto in prima persona come Segretario Generale. Un grazie particolare a Valeria Leoni che ha curato la pubblicazione rendendola fruibile ai ricercatori e a tutti gli interessati. Prima di dare la parola al dott. Rodeschini, Direttore operativo di Unioncamere, che ci illustrerà in sintesi l'andamento dell'economia provinciale e ci darà qualche breve cenno in merito alla fase di transizione che sta interessando il sistema camerale, voglio porgere un saluto e un ringraziamento particolare ai Presidenti camerale qui presenti, **Piero Mondini ed Ernesto Cabrini, e ai Segretari Generali Camillo Genzini**, che quest'anno ha festeggiato 100 anni e ci raggiungerà più tardi, **Massimo Dester e Maria Grazia Cappelli**. Infine, un grazie a tutti gli amministratori camerale che, con lungimiranza, hanno governato l'ente camerale negli anni, un ringraziamento particolare ai componenti dell'attuale Giunta camerale, il vice Presidente **Roberto Biloni, Giuseppe Ghisani, Massimo Rivoltini, Sonia Cantarelli, Giuseppe Capellini, Giuseppe Bini** e al personale dipendente che con impegno e professionalità ha contribuito a far sì che l'ente rappresentasse un punto di riferimento per imprese, professionisti e cittadini. Un sentito grazie anche a **Rosy Capeletti** che ha curato il coordinamento editoriale della pubblicazione.